

ISTITUTO COMPRENSIVO "COMO BORGOVICO"

Scuola Media "Ugo Foscolo", Anno Scolastico 2015-2016

Programma d'esame di Storia - Docente Gerardo Ciaglia

Capitolo 1

<i>L'età della Restaurazione</i>	pag. 24
- Tornano le vecchie monarchie assolute	pag. 26
- I liberali si appoggiano ai governi assoluti	pag. 28
- Le rivolte liberali sono represses	pag. 31
- L'idea di nazione e le prime rivoluzioni nazionali	pag. 34
- Nuovi moti infliggono un grave colpo alle forze della restaurazione	pag.38

Capitolo 2

<i>Il Risorgimento italiano</i>	pag. 44
- Italia unita o federata? Programmi di pensatori politici italiani	pag. 46
- Il 1848: l'anno delle rivoluzioni europee	pag. 49
- In Italia e in Europa vince la repressione	pag. 51
- Sulla via dell'unità italiana la diplomazia si affianca alle armi	pag. 54
- L'Italia giunge all'unità: la proclamazione del regno	pag.58

Capitolo 3

<i>L'affermazione della società borghese e industriale</i>	pag. 68
- Cresce la popolazione e si sviluppa l'industria	pag. 70
- La società industriale: imprenditori e operai	pag. 72
- La questione sociale e il socialismo	pag. 76
- Il nuovo volto di città e abitazioni	pag. 79

Capitolo 4

<i>L'Italia dopo l'Unità</i>	pag. 86
- I primi problemi del giovane regno	pag. 88
- Con l'intervento di potenze straniere l'Italia completa la sua unità	pag. 92
- I raggruppamenti politici dell'Italia unita: la destra e la sinistra storiche	pag. 95
- Il decollo industriale italiano e l'età giolittiana	pag. 99

Capitolo 5

<i>La seconda rivoluzione industriale</i>	pag.106
- Un periodo di crisi per i paesi industrializzati	pag. 108
- Nuove fonti di energia per la seconda rivoluzione industriale	pag. 111
- Uno stato emergente: la Germania	pag. 115
- Una grande potenza oltremare: gli Stati Uniti	pag. 117

Capitolo 6

<i>Fra Otto e Novecento scienza e tecnica rinnovano il mondo</i>	pag. 124
- Trasporti e comunicazioni: il mondo diventa piu' piccolo	pag. 126
- L'età d'oro della chimica e della medicina	pag. 130
- Crollano antiche certezze: la scienza discute se stessa	pag. 133
- Inizia il XX secolo: un clima di ottimismo nasconde i segni della crisi imminente	pag. 135

Capitolo 7

<i>Fra democrazia e Nazionalismo</i>	pag. 148
- Progressi della democrazia	pag. 150
- Con il suffragio universale nascono i partiti di massa	pag. 153
- La nazionalizzazione delle masse	pag. 155
- Darwinismo sociale e razzismo	pag. 159

Capitolo 8

<i>Le grandi potenze si spartiscono il mondo</i>	pag. 166
- La ripresa dell'espansione coloniale: conquista dell'Africa	pag. 168
- La politica coloniale italiana	pag. 174
- L'oriente nell'età degli imperi coloniali	pag. 176
- Il "manifesto destino" imperiale degli Stati Uniti	pag. 181
- L'Impero russo: un gigante dai piedi d'argilla	pag. 184

Capitolo 9

<i>La Grande guerra</i>	
- Due imperi in difficoltà: l'impero asburgico e quello ottomano	pag. 194
- Una nuova guerra in Europa	pag. 1987
- L'Italia in guerra	pag. 202
- Il crollo degli imperi centrali	pag. 208
- La rivoluzione bolscevica russa	pag. 209

Capitolo 10

<i>Dopo guerra senza pace</i>	
- Il dopo guerra in Europa: problemi sociali e politici	pag. 220
- Dall'impero ottomano nasce la repubblica turca, laica e democratica	pag. 224
- Medio Oriente e Palestina: le origini del contrasto fra Arabi ed Ebrei	pag. 226
- Benessere e crisi negli Stati Uniti	pag. 229

Capitolo 11

<i>I totalitarismi: il Fascismo in Italia</i>	pag. 236
- Il dopoguerra in Italia	pag. 238
- Il Fascismo prende il potere	pag. 241
- Il Fascismo diventa regime: dittatoriale e totalitario	pag. 224

- L'impero fascista pag. 249

Capitolo 12

L'età dei totalitarismi: stalinismo e nazismo pag. 256

- L'URSS sotto la dittatura di Stalin pag. 258
- Da Weimar a Hitler pag. 262
- Il terzo Reich e il nazismo pag. 265
- A grandi passi verso la guerra pag. 267

capitolo 13:

La Seconda Guerra Mondiale

- Una nuova guerra lampo pag. 276
- Gli aggressori verso la disfatta pag. 279
- La Guerra in Italia pag. 282
- L'Italia invasa: guerra civile, resistenza, liberazione pag. 286
- Resa della Germania e del Giappone pag. 289

capitolo 14:

Dalla catastrofe all'età dell'oro

- Due nuove superpotenze. L'Europa nel dopoguerra perse il suo ruolo di guida della politica mondiale a favore di USA e URSS. Gli Usa erano uno stato socialdemocratico ed economia capitalista, l'URSS era uno stato totalitario ad economia centralmente pianificata. Dopo la collaborazione durante la guerra entrano in contrasto. Gli USA elaborano un piano di aiuti economici per la ricostruzione europea (il piano Marshall). L'URSS impose il suo regime politico su tutti i paesi dell'Est, creando intorno a se una serie di stati satelliti. In questo modo furono creati due blocchi di due paesi contrapposti: il blocco occidentale e il blocco comunista, ai quali corrisposero anche due alleanze militari, la NATO e il patto di Varsavia.

- La Guerra Fredda. Cominciò la cosiddetta guerra fredda, uno stato di continua tensione che si protrasse per anni senza sfociare in una guerra vera e propria fra le due superpotenze. Ci furono momenti di crisi (muro di Berlino, questione di Cuba), ma anche anni di distensione e di coesistenza pacifica.

Trent'anni di sviluppo economico: ebbe inizio un periodo di forte espansione economica. In questo periodo si affermarono in Europa il fordismo e il taylorismo, nuove forme di organizzazione del lavoro nate negli stati uniti all'inizio del secolo; si diffuse anche il Welfare State, cioè 'stato

assistenziale".

- La società dei consumi. Le industrie produssero grandi quantità di merci poco costose e identiche l'una all'altra (produzione in serie) e nacque la società dei consumi. Si moltiplicarono i mezzi di comunicazione di massa, si diffuse la televisione e cominciò l'era delle automobili utilitarie e del trasporto aereo per tutti.

- Contestazione e rivolte. In America cominciarono le proteste dei neri che vivevano in un regime di segregazione razziale e volevano essere integrati a pieno titolo nella società. Uno dei loro capi fu il pastore pacifista Martin Luther King. Sul finire degli anni sessanta si diffuse un movimento di contestazione giovanile (il sessantotto), contro l'autoritarismo e la guerra, e il movimento femminista che rivendicò maggiori libertà per le donne.

- Le rivolte dell'Est. Alcuni paesi che erano sotto l'influenza sovietica insorsero per richiedere indipendenza e libertà, ma l'URSS repressé le ribellioni con la forza (Ungheria 1956, Cecoslovacchia 1968).

capitolo 15:

Il Nord e il Sud del mondo

- Crollano gli imperi coloniali: la decolonizzazione pag. 332
- Terzo mondo, sottosviluppo e sud del mondo pag. 334
- La difficile indipendenza dell'Africa pag. 339
- L'America Latina fra dittature e democrazia pag. 343

capitolo 16:

- Gandhi. In India per la lotta della indipendenza fu guidata dal Mahadma Gandhi, ideatore di una forma di lotta politica, non violenta: la resistenza passiva che, insieme alla disobbedienza civile, portò infine, nel 1946, all'indipendenza dalla Gran Bretagna. A causa delle differenze religiose, l'India si divise in Unione Indiana e Pakistan. La India e Pakistan scoppiarono ripetute guerre. L'India odierna è una democrazia in grande sviluppo economico e culturale. Restano, però, ancora grandi le differenze economiche fra la popolazione.

- La Cina e il Comunismo. Nel 1949 dopo una guerra Civile, i comunisti di Mao Zedong proclamarono la repubblica popolare cinese che ebbe un regime comunista. Oggi la Cina è un paese in grande sviluppo economico, ma il governo comunista limita fortemente la libertà della popolazione.

- Israele e i palestinesi. La nascita nel 1948 dello stato ebraico di Israele fu causa di numerose guerre (1948-1956-1967-1973) fra ebrei e arabi. Nel 1987 scoppiò la prima intifada cioè la rivolta sanguinosa della popolazione palestinese, che fu seguita da una seconda nel 2000. Nuove violenze rendono la pace ancora lontana.

- Repubblica islamica e Iran. Nel 1979 lo Sià dovette fuggire e all'Ayatollah Khomeini assunse la guida del paese, dove fu proclamata la repubblica Islamica. Nell'Iran fu imposta la legge del corano;

gli avversari politici furono perseguitato e fu messo al bando tutto ciò che era moderno e occidentale.

- Afghanistan e Iraq. Agli attentati terroristici di Washington e New York alle torri gemelle e al Pentagono, gli Stati Uniti reagirono con una strategia di guerra preventiva contro gli stati considerati protettori dei terroristici: L'Afghanistan e Iraq, il cui presidente, Saddam Hussein, fu catturato e giustiziato nel 2007.

capitolo 17:

La Repubblica Italiana

- La ricostruzione dello stato: l'Italia diventa una repubblica pag. 386
- Il miracolo "economico" trasforma l'Italia pag. 393
- La stagione dei movimenti: anche la società italiana è messa alla prova pag. 400
- Gli anni più recenti: instabilità politica e malessere sociale pag. 403

capitolo 18:

Cambia la carta geografica dell'Europa

- La fine dell'URSS. Michail Gorbaciov, eletto segretario del Partito Comunista sovietico nel 1985, avviò una coraggiosa politica di riforme, con l'intento di rinnovare il sistema economico e le istituzioni politiche dell'URSS. Le riforme però non produssero i miglioramenti economici sperati, contribuirono invece a indebolire l'autorità di Gorbaciov e del suo governo. Fra il 1989 e il 1991, tutti i paesi satelliti cacciarono i governi comunisti: il muro di Berlino fu abbattuto (1989) e le due germanie si riunificarono (1990). quasi nello stesso tempo si sfacciarono anche l'unione sovietica e la federazione Russa prese il posto dell'URSS all'ONU. La federazione russa dopo qualche anno di gravi difficoltà, riconquistò un ruolo di grande potenza, ben inserita nell'economia di mercato.

- Dissoluzione della Jugoslavia. Anche in Jugoslavia i sentimenti nazionalisti e i contrasti fra etnie, sempre tenuti a freno sotto la dittatura comunista di Tito, tornarono a manifestarsi con violenza. Nel 1991 Croazia e Slovenia e poi Bosnia e Macedonia si proclamarono indipendenti, ma ciò provocò nelle prime tre repubbliche lo scoppio di guerre civili. In Bosnia il conflitto fu particolarmente feroce e cessò solo dopo l'intervento della NATO. Forze della NATO furono inviate anche in Kosovo, una regione della federazione jugoslava, per far cessare gli scontri fra Serbi e Kosovari. L'ultimo paese di Balcani a liberarsi del regime comunista fu l'Albania.

- L'Europa. Nel 1957 sei paesi dell'Europa, Francia, Germania, Italia e Benelux istituirono a Roma la Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM) e la Comunità Economica europea (CEE). La CEE favorì e disciplinò le attività produttive e gli scambi commerciali fra i diversi paesi della Comunità. La Comunità si ampliò nel 1973 con l'ingresso di Gran Bretagna, Danimarca e Irlanda; in seguito si aggiunsero la Grecia nel 1981, la Spagna e il Portogallo nel 1986. Furono i rappresentanti di questi 12 stati a firmare nel 1992 il trattato di Maastricht con il quale nacque l'Unione europea. Dal 1995 altre tre nazioni entrarono a far parte dell'Unione: Austria, Svezia e Finlandia e, dal 2004 altri 10, mediterranee o dell'Europa orientale. Infine, nel 2007, gli stati dell'UE divennero 27.